



# **ISTITUTO CULTURALE LADINO SAN GIOVANNI DI FASSA/SÈN JAN (TN)**

## **Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26**

**O G G E T T O :**

**Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza  
(Art. 1 comma 7 della L. 6.11.2012, n. 190 e art. 43 D.lgs. 14 marzo 2013 n. 331)**

Il giorno **25.11.2020** ad ore **17.00**  
presso la sede dell'Istituto in San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,  
in seguito a convocazione disposta con avviso ai consiglieri, si è riunito

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

in seduta **ORDINARIA** sotto la presidenza della

**PRESIDENTE LARA BATTISTI**

Presenti: **FRANCESCO DELLANTONIO  
MATTEO PLONER  
ULRIKE KINDL  
CARLO DELUCA  
MARICA RIZ**

Assenti giustificati: **///**

**LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO dott.ssa SABRINA RASOM**, che svolge le funzioni di Segretario.

La Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## Il Consiglio di Amministrazione

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 e s.m. recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” emanata in attuazione dell’art. 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Ass. Generale ONU del 21.10.2003 e ratificata ai sensi della legge 3.8.2009, n. 116 e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 17.01.1999 e ratificata ai sensi della legge 28.06.2012, n. 110;

Richiamato l’art. 1, commi 7 e 78 della citata Legge n. 190/2012, come novellato dall’art. 41, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016 ai sensi dei quali:

*“7.L’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico in piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione”;*

*8. L’organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione.*

Evidenziato come il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione debba provvedere anche:

a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;

b) alla verifica dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell’art. 1 della L. 190/2012”.

Richiamata la circolare n. 1 di data 25.01.2013 del Dip. Funz. Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nella quale vengono fornite informazioni e prime indicazioni alle amministrazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione ed in particolare, testualmente “*La scelta deve ricadere preferibilmente su dirigenti iscritti alla prima fascia del ruolo dell’amministrazione che effettua la nomina*” e inoltre “*Da quanto detto, considerati i vincoli legali esistenti in materia di dotazioni organiche (art. 2, in particolare comma 10 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135) l’incarico di responsabile della prevenzione pare naturalmente configurarsi come incarico aggiuntivo a dirigente già titolare di incarico dirigenziale di livello generale*”.

Ravvisata, pertanto la necessità di procedere alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della L. 6.11.2012 n. 190 individuandolo nella figura del Direttore dell'Istituto Culturale Ladino;

Visto inoltre il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e preso atto che l'articolo 43, comma 1, del suddetto decreto stabilisce che *“all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*;

Considerato che il suddetto decreto – in virtù della disposizione dallo stesso dettata all'art. 49, comma 4 secondo cui *“le regioni a Statuto Speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione del presente decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti”* – non trova diretta applicazione nel nostro Ordinamento;

Visto l'art. 3, comma 2, della legge regionale 2 maggio 2013, n. 3, recante, tra l'altro, *“Disposizioni in materia di trasparenza”*, secondo cui *“La Regione, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento, adegua la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 secondo quanto previsto dall'art. 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n.266. il predetto adeguamento, esclusi gli aspetti di competenza delle Province Autonome, riguarda anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, nonché le società in house e aziende della regione e degli enti pubblici a ordinamento regionale. Fino all'adeguamento, resta ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia”*;

Atteso pertanto che gli obblighi di trasparenza applicabili all'Istituto Culturale Ladino sono ad oggi disciplinati da disposizioni di legge regionale e ritenuto quindi necessario, pur nelle more dell'adeguamento della legislazione regionale agli obblighi previsti dalla normativa nazionale, provvedere alla nomina di un soggetto che, in qualità di Responsabile della trasparenza, sovrintenda alla pubblicità e alla diffusione di dati e informazioni da parte dell'Istituto Culturale Ladino;

Ritenuto quindi opportuno designare il responsabile per la trasparenza individuandolo nel Direttore dell'Istituto Culturale Ladino;

Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia);

Vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia ;

Vista la legge provinciale 14 agosto 1975, n. 29, istitutiva dell'Istituto Culturale Ladino e lo Statuto;

Visto il regolamento *“Funzioni del Consiglio di Amministrazione e gestione amministrativa del Dirigente dell'Istituto Culturale Ladino di Vigo di Fassa (TN)”* approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 23 di data 31 marzo 2000 e ss.mm.;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

**d e l i b e r a**

1. di individuare, la dott.ssa Sabrina Rasom, Direttrice dell'Istituto Culturale Ladino, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190;
2. di individuare, la dott.ssa Sabrina Rasom, Direttrice dell'Istituto Culturale Ladino, quale Responsabile per la trasparenza di cui all'art. 43 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 331, con il compito e la responsabilità di adempiere a tutto quanto necessario per il rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia di trasparenza;
3. di dare atto che compete al suddetto funzionario in particolare la predisposizione della proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Istituto Culturale Ladino, nonché la definizione delle procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
4. di dare atto che saranno assicurate al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, le necessarie ed adeguate risorse per assolvere l'incarico di cui al presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ente;
6. di comunicare la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione, mediante indicazione del nominativo, qualifica ed indirizzo e-mail ad ANAC.

Adunanza chiusa ad ore 20.20

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE  
- Avv. Lara Battisti-

-----

LA DIRETTRICE  
- dott.ssa Sabrina Rasom -

-----

=====  
Parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa dell'atto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 della Legge provinciale 3 aprile 1997 n. 7.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

LA DIRETTRICE  
- dott.ssa Sabrina Rasom -

-----

=====  
**VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 56 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, si attesta la copertura finanziaria della spesa nonché la corretta imputazione al capitolo del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione dell'esercizio in corso.

Registrato l'impegno con il n. \_\_\_\_\_ al cap. \_\_\_\_\_ del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione dell'esercizio 2020 per l'importo di \_\_\_\_\_.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
- dott.ssa Marianna Defrancesco

-----

=====  
Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

San Giovanni di Fassa/Sèn Jan,

LA DIRETTRICE  
- dott.ssa Sabrina Rasom -

-----